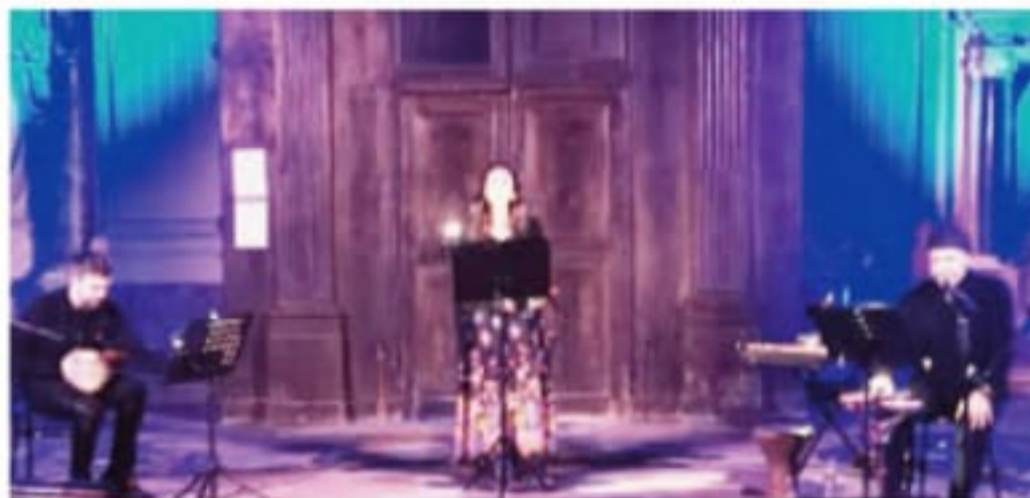


LO SPETTACOLO È ANDATO IN SCENA PER LA RASSEGNA "NATALI ERRANTI" NELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO DEGLI SCALZI

## "Itaca", il lungo abbraccio del Mediterraneo

**P**er la rassegna "Natali erranti" realizzata da Baba yaga teatro, all'interno di "Altri Natali" del Comune di Napoli, è andato in scena "Itaca richiamo mediterraneo" di Rosalba Di Girolamo da scritti di Predrag Matvejevic, Jose Saramago, Konstantinos Kavafis e Worman Shire con Rosalba Di Girolamo voce narrante, Marzouk Mejri canti, fiati, corde, percussioni e suoni elettronici, e Salvatore Morra chitarra e oud.

Cominciamo dalla location: la chiesa di Sant'Agostino degli Scalzi a Napoli. Una perla per troppo tempo tenuta chiusa, fondata dal religioso spagnolo Andrea Diez, per diffondere l'Ordine riformato degli Agostiniani Scalzi a Napoli. Iniziata nel 1603 da Giovanni Giacomo di Conforto, a navata unica con cappelle laterali, è caratterizzato dalla sontuosa decorazione in



stucchi realizzata da Lorenzo Vaccaro sul finire del XVII secolo. I dipinti di Mattia Preti e Luca Giordano che erano in chiesa sono conservati a Capodimonte. La suggestione all'interno della chiesa è incredibile, lo spazio ti avvolge e lo spettacolo si fonde negli spazi molto bene. Itaca è un viaggio immaginario di un uomo che cer-

ca di raggiungere l'isola. Nasce dalla riflessione di Predrag Matvejevic sul perché si voglia ricomporre il mosaico Mediterraneo se i suoi confini somigliano al cerchio di gesso che continua ad essere descritto e cancellato, e che le onde, i venti, le imprese e le ispirazioni allargano o restringono:

sono irriducibili alla sovranità e alla storia. La Di Girolamo ha una voce incredibile e la modula rendendola simile ad un canto, una nenia, che accompagna le parole, un dono per gli spettatori che ascoltano questo "suono" incantati. Al suo fianco la musica e la voce di Marzouk Mejri ottimo musicista ricercatore di suoni lontani eppure così vicini. È una partitura di parole su musica dove nulla è lasciato al caso, le pause, i respiri, la musica, la semplice nota si susseguono con andamento raffinato e sinuoso tale da ammaliare i presenti ed avvolgerli in una rete di benessere e di bellezza. Ce ne fossero sempre di incanti mediterranei come questi, per rendere note delle bellezze che ci sono vicine e che, invece, ignoriamo.

Suoni ancestrali che diventano la voce di tutti noi, uniti nell'abbraccio del Mediterraneo eppure così distratti da non capire le radici comuni. "Itaca" è una favola, un diario di viaggio, un libro di preghiere, è il racconto di tutti noi esseri umani in cammino alla ricerca di accoglienza e di pace. Un lavoro raffinato e colto da vedere in totale estasi sonora e di parola.

**ROBERTA D'AGOSTINO**